# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato»

Qualsiasi cosa Gesù faccia, ovunque Lui si rechi, tutto in Lui avviene perché mosso dallo Spirito Santo. Nel Libro del profeta Isaia sono tantissime le profezie sul Messia del Signore. Lo Spirito Santo lo muove perché Lui non legga la più chiara ed esplicita che si trova nel Capitolo XI: “*Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d’intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l’empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l’agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l’orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa” (Is 11,1-10).* Mai Gesù dovrà rivelarsi nella sua identità di Messia. Dovrà invece riversi come vero Inviato di Dio, vero suo Profeta, vero suo Messaggero. Nei Vangeli Sinottici Lui sempre si manifesta come il Figlio dell’uomo.

Gesù apre il Libro del Profeta Isaia, trova la profezia che parla di una Persona sulla quale si posa lo Spirito del Signore, ma questa Persona mai potrà essere identificata come il Messia o il Cristo di Dio. La riportiamo per intero: *“Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l’unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l’anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell’abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto. Essi si chiameranno querce di giustizia, piantagione del Signore, per manifestare la sua gloria. Riedificheranno le rovine antiche, ricostruiranno i vecchi ruderi, restaureranno le città desolate, i luoghi devastati dalle generazioni passate. Ci saranno estranei a pascere le vostre greggi e figli di stranieri saranno vostri contadini e vignaioli. Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti. Vi nutrirete delle ricchezze delle nazioni, vi vanterete dei loro beni. Invece della loro vergogna riceveranno il doppio, invece dell’insulto avranno in sorte grida di gioia; per questo erediteranno il doppio nella loro terra, avranno una gioia eterna. Perché io sono il Signore che amo il diritto e odio la rapina e l’ingiustizia: io darò loro fedelmente il salario, concluderò con loro un’alleanza eterna. Sarà famosa tra le genti la loro stirpe, la loro discendenza in mezzo ai popoli. Coloro che li vedranno riconosceranno che essi sono la stirpe benedetta dal Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti (Is 61,1-11).* Dopo aver letto la profezia, Gesù dice che essa oggi si è compiuta. Oggi è in mezzo a loro la Persona descritta in questa profezia. Oggi Gesù inizia a portare a compimento la missione descritta in essa. Perché Gesù non può rivelarsi come il Cristo di Dio? Non può rivelarsi perché questo titolo è stato fortemente politicizzato, troppo terrenizzato, troppo immanentizzato, troppo mondanizzato. I Romani non tolleravano alcun Re nei loro territori che si schiarasse contro. Gesù è Re, ma non di questo mondo. Lui è il Re venuto per rendere testimonianza alla verità. Lui è Re di lassù, non è Re di quaggiù, come tutti gli altri re. Lui non è contro qualcuno. Lui è solo per il Padre suo.

*Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:* *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l’anno di grazia del Signore. Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all’inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «**Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». (Lc 4,14-21).*

Oggi Gesù ci insegna che quanti sono preposti a compiere le opere di Dio, sempre dovranno essere mossi dallo Spirito Santo. Non solo nelle grandi cose da realizzare, ma anche nelle parole più semplici. L’opera di Dio sempre si deve compiere dalla volontà di Dio. Anche le parole devono essere di Dio e non dell’uomo. Ecco perché senza la mozione, l’ispirazione, la conduzione dello Spirito Santo, nessuno potrà compiere le opere di Dio. Metterà del suo e anche una sola parola potrà rovinare ogni cosa. Vale per anche per una sola parola, quanto rivela il Qoelet: *“Una mosca morta guasta l’unguento del profumiere (Qo 10,1).* Un parola non di Dio potrebbe compromettere tutta un’opera della salvezza, tutta una missione. Anche una Parola di Dio detta non nel momento giusto, non alle persone giuste, potrebbe rovinare tutto l’operato di un Inviato di Dio. Ecco perché sempre si dovrà essere colmi di Spirito Santo. È Lui il solo Maestro che ci insegna quale parola dire e in quale momento dirla. La Madre di Dio ci ottenga la grazia di essere sempre colmi di Spirito Santo. Lo richiede la riuscita e il buon fine della nostra missione di salvezza.

**16 Marzo 2025**